



32° CONVEGNO NAZIONALE DEI GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO

Seguite la strada sulla quale Dio vi ha posti *...per ricominciare con san Pio da Pietrelcina*

Omelia di Padre Franco Moscone

Santa Messa del 19 settembre 2021

Il silenzio dell'uomo

C'è un passaggio che mi colpisce nel Vangelo di oggi (Mc 9,30-37) e che vorrei mettere subito in evidenza. Arrivati a Cafarnao, Gesù chiede ai suoi Apostoli: «di che cosa stavate discutendo per la strada? Ed essi tacevano», scrive Marco nel Vangelo.

Quante volte noi abbiamo accusato Dio di stare zitto, quando preghiamo o cerchiamo la sua presenza e lo invociamo e non sentiamo risposta. Come Gruppi dovremmo essere bravi a pregare, dovremmo essere esperti di preghiera, ma quante volte è passato nel nostro cuore e nella nostra mente questa convinzione di Dio taciturno!

Al contrario, difficilmente ci interroghiamo sul nostro silenzio verso di Lui. Quante volte tacciamo verso Dio e verso il prossimo, tacciamo alle sue provocazioni, alle domande che arrivano al nostro cuore e alla nostra mente! Ci copriamo di un silenzio che non apre a nessun dialogo e può non dare alcuna risposta anche se sappiamo che nel silenzio, quello vero, c'è lo spazio di nascita di un dialogo autentico.

«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me»

Nel Vangelo, Gesù sceglie un bambino per mostrare ai suoi Apostoli “chi è il più grande”: sceglie i bambini perché nella società di quei tempi essi non avevano alcun diritto ed è questo il messaggio cristiano: mettere al centro chi soffre l'ingiustizia e la carenza di diritti e rispetto.

Il figlio di Dio ha scelto di rinunciare all'immagine della divinità a farsi piccolo, farsi uomo crocifisso perché è solo partendo dal basso che si può recuperare senza lasciare indietro nessuno. Se si parte da altri livelli di sicuro si perde o si abbandona qualcuno e non è questo l'insegnamento del Signore.

Seminare per raccogliere frutti di pace

Nel testo della lettera di Giacomo (Gc 3,16-4,3) troviamo un legame con il Vangelo di ieri (Lc 8,4-15). C'è un richiamo sul bisogno di seminare e di raccogliere i frutti: seminare affinché possiamo raccogliere frutti di pace.

Il seme, lo sappiamo, non può produrre frutto senza un'azione particolare: per fruttificare deve andare in basso, sotto terra, deve scomparire per poter per trasformarsi in frutto.

Come il Signore, che ha assunto la forma del servo, allo stesso modo noi dobbiamo farci servi mettendo gli altri al primo posto: se ci rendiamo invisibili, se assumiamo le virtù del servo l'umiltà e l'obbedienza al Padre, se mettiamo Gesù al di sopra di tutto, allora il seme che noi abbiamo piantato porterà frutto ... e porterà la pace.

Questa è la nostra missione di cristiani, discepoli di Cristo: non dobbiamo renderci visibili ovunque, ma renderci fermento nascosto che porta frutto nella società e nella Chiesa. Chiediamo quindi al Signore che ci faccia capire nel cuore e nella mente la Sua logica: la logica del servizio.

L'esempio di Padre Pio che è stato il “Cireneo” dell'umanità, anche dal punto di vista fisico, ci aiuti ad assumere gli abiti del servo e solo così diventeremo anche noi portatori di pace per un mondo nuovo e per una Chiesa vera e autentica.